Episodio di

Via Venezian, Bologna, 23.08.1944

Nome del Compilatore: Toni Rovatti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
via Venezian angolo via Ugo Bassi	Bologna	Bologna	Emilia Romagna

Data iniziale: 23/08/1944
Data finale:

Vittime decedute:

Totale	**U**	**Bambini (0-11)**	**Ragazzi (12-16)**	**Adulti (17-55)**	**Anziani (più 55)**	**s.i.**	**D.**	**Bambine (0-11)**	**Ragazze (12-16)**	**Adulte (17-55)**	**Anziane (più 55)**	**Si**	**Ign**
1				1									

Di cui

Civili	**Partigiani**	**Renitenti**	**Disertori**	**Carabinieri**	**Militari**	**Sbandati**
	1					

Prigionieri di guerra	**Antifascisti**	**Sacerdoti e religiosi**	**Ebrei**	**Legati a partigiani**	**Indefinito**

Elenco delle vittime decedute

1- Stenio Polischi ‘Marinaio’, n. il 9/01/1923 a Motteggiana (MN) - partigiano
Muratore. Nel 1943 residente a Bologna. Milita nella Brigata Stella rossa con funzione di ispettore organizzativo. Prende parte alla battaglia di Montefiorino insieme al Battaglione Sugano, acquartieratosi presso Zocca.

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.
[Diz. IV]

Altre note sulle vittime:
Polischi è riconosciuto partigiano combattente nel dopoguerra

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il partigiano Stenio Polischi - inquadrato nel battaglione della Brigata Stella rossa, acquartierato presso Zocca - nell'agosto 1944 è inviato in missione a Bologna dal comandante Sugano Melchiorri insieme ad Amedeo Sacchetti con l'incarico di ritirare delle armi. Giunto a Bologna, il 22 agosto 1944 Polischi viene però fermato da alcuni agenti della Compagni autonoma speciale a pochi passi dalla Questura su segnalazione di un'informatrice, mentre si trova in compagnia della sorella Leda e della fidanzata Lilliana Martin nei pressi del capolinea del tram per Corticella in via Venezian. Mentre le due donne riescono ad allontanarsi, Polischi che ha con sé una valigia contenente armi è trattenuto per un controllo e, trovandosi in procinto di essere scoperto, estrae la pistola ed inizia a sparare. Nel conflitto a fuoco che ne consegue l'agente Nicolini resta a terra ferito mortalmente, ma sopraggiunti rinforzi Polischi viene catturato. Condotto nella villa del questore Tebaldi in via Siepelunga (sede della CAS), è interrogato e ripetutamente malmenato e torturato per vendetta dai compagni del agente ucciso.
La notte del giorno seguente alla presenza del capitano Renato Tartarotti, del questore Giovanni Tebaldi, del Federale Pietro Torri e di altri gerarchi fascisti Polischi è impiccato da agenti della CAS nel centro di Bologna, nel medesimo luogo teatro della sparatoria e della sua cattura. Il suo corpo esanime con una benda che ne copre gli occhi e un cartello sul petto in cui vi è scritto «Ribelle assassino catturato dall'ultima sua vittima», è lasciato esposto per alcuni giorni; fino a quando i partigiani della 7 Brigata Garibaldi GAP Gianni sfidando l'ordine della Questura rimuovono il cadavere per dargli sepoltura.

Modalità dell'episodio:
Impiccagione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:
Rappresaglia

Esposizione di cadaveri □X
Occultamento/distruzione cadaveri □

II. RESPONSABILI

TEDESCHI
Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)
Nomi:

ITALIANI
Ruolo e reparto
Autori: Compagnia autonoma speciale della Polizia Ausiliaria - CAS

Nomi:
Delazione: Fosca Melchiorri (sorella del partigiano Sugano Melchiorri)

Responsabile Impiccagione: Bonzi Sigfrido, CAS
Responsabili ordine d'impiccagione:
Giovanni Tebaldi, questore
cap. Renato Tartarotti, comandante CAS

Presenti all'esecuzione:
Pietro Torri, federale di Bologna
avv. Enrico Cacciari
Franz Pagliani, Ispettore regionale Pfr
[risultanze processuali CAS Bologna]

Responsabili percosse e impiccagione:
Ralfo Mari, CAS
Rigon, CAS
Sergio Mengoli, CAS
brigadiere Dino Curti, CAS

Responsabile percosse e torture:
Vecchi, CAS
ten. Claudio Revelli, CAS
[dichiarazioni processuali dell'imputato Renato Tartarotti, comandante CAS]

Responsabili percosse e torture:
brigadiere Dino Curti, CAS
Giannino Vecchi, CAS
[dichiarazioni processuali dell'imputato Di Donato Espedito, agente CAS, 18/07/1945]

Note sui responsabili:

La Compagnia autonoma speciale al comando del capitano Renato Tartarotti, la cui sede di comando era posta in una villa in via Siepelunga, è un reparto speciale alle dirette dipendenze del questore Giovanni Tebaldi non ufficialmente inquadrato fra i reparti di Pubblica Sicurezza (così come la precedente polizia federale attiva a Bologna fino al dicembre 1943). Una banda autonoma priva di esplicite dipendenze dal Ministero dell'Interno della Rsi rimasta famosa in città per la ferocia della sua condotta repressiva contro partigiani, antifascisti e supposti tali e specializzata in esecuzioni per strada e in azioni di requisizione a scopo di lucro.

Estremi e Note sui procedimenti:

CAS Bologna

f.134/1945 - Tartarotti Renato, Gamberini Alberto, Gamberini Paolo, Molmenti Alessandro
sentenza n. 27 del 4/07/1945
L'imputato Tartarotti, comandante CAS, è accusato di aver presenziato nell'agosto 1944 alle percosse e sevizie inferte dai suoi uomini al partigiano Stenio Polischi e di averne ordinato l'impiccagione in via Venezian presenziando all'esecuzione insieme ad altri gerarchi.
La corte riconosce l'imputato colpevole del reato ascrittogli e lo condanna alla pena di morte tramite fucilazione (condanna eseguita il 2/10/1945 presso il Poligono di tiro di Bologna).

f. 180/1945 - Bonzi Sigfrido (MANCANTE)
sentenza n. 64 del 25/07/1945
L'imputato, agente prima della Polizia Ausiliaria e poi della Compagnia autonoma speciale nella quale svolge la funzione di meccanico, è accusato di concorso nell'omicidio del partigiano Stenio Polischi. In uno dei primi interrogatori confessa di aver portato in via Venezian la forca e di aver su ordine del comandante Tartarotti collaborato con altri agenti della CAS a tirare la fune per impiccare Polischi.
La corte dichiara l'imputato colpevole del reato ascrittogli e lo condanna a 30 anni di reclusione (la corte di Cassazione il 15/06/1946 dichiara il reato amnistiabile).

f. 384/1945 - Melchiorri Fosca
sentenza n. 182 del 23/09/1946
L'imputata, sospettata di essere un'informatrice delle BBNN, è accusata di aver fornito indicazioni per l'arresto il 22 agosto 1944 del partigiano Stenio Polischi. La corte sulla base delle deposizioni raccolte (che comprovano un'incontro avvenuto fra l'imputata, Amedeo Sacchetti e Stenio Polischi subito prima dell'arresto, durante il quale quest'ultimo avrebbe manifestato l'intenzione di recarsi presso la sua abitazione prendendo il tram in via Venezian) riconosce l'imputata colpevole del reato ascrittole e la condanna a 15 anni di reclusione.

f. 51/1947 - Revelli Claudio
sentenza n. ? del 27/11/1947 (MANCANTE, stralcio contenuto nel fascicolo)
L'imputato, tenente aiutante da campo GNR al seguito del questore Tebaldi, è accusato di sevizie ai danni del partigiano Stenio Polischi.
L'imputato, riconosciuto dalla corte colpevole di omicidio continuato in danno a 6 partigiani, è condannato a 30 anni di reclusione.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide Stenio Polischi, via Venezian 1
Sacrario dei caduti partigiani di Bologna e provincia, piazza del Nettuno
Monumento Ossario ai Caduti Partigiani, cimitero della Certosa

Musei e/o luoghi della memoria:

A Polischi è intitolata un viale di Bologna all'interno dei giardini Regina Margherita

Onorificenze

Medaglia d'argento al valor militare alla memoria di Stenio Polischi
«Giovane combattente della libertà, si prodigò con entusiasmo sino dagli albori della lotta di liberazione ripetutamente distinguendosi per coraggio, per iniziativa e per decisione. Incaricato di portare un messaggio al comando partigiano di Bologna, venne sorpreso dal nemico. Ingaggiò combattimento ed esaurite le munizioni, prima di cadere in mani nemiche si preoccupò di distruggere il documento affidatogli. Lungamente e tormentosamente interrogato, mantenne contegno esemplare nulla rivelando e nel nome della Patria affrontò da forte il martirio della forca».

Commemorazioni

Ogni anno il 23 agosto viene deposta una corona di fiori sul luogo dell'esecuzione

Note sulla memoria

Insieme a quella di Irma Bandiera - avvenuta nel medesimo mese di agosto e attribuita ai medesimi aguzzini della Compagnia autonoma speciale - la morte di Stenio Polischi è considerata nella memoria pubblica cittadina emblema della violenza fascista e del sacrificio della Resistenza bolognese.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese (1919-1945),* Dizionario biografico Vol. IV, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1985-1998, *ad nomen*

Luciano Bergonzini, *La svastica a Bologna: settembre 1943-aprile 1945,* Il Mulino, Bologna, 1998, pp.

Carlo D'Adamo, William Pedrini, *Un passato che non passa. Il documentario fotografico di D'Aiutolo e Parisi*, Pendragon, Bologna, 2012, pp. 55-56

Isabella Manchia, *La Compagnia autonoma speciale e il suo capitano Renato Tartarotti. Analisi delle carte processuali della Corte d'assise straordinaria di Bologna*, "Percorsi storici", 0, 2011

*Vita, crimini, condanna del famigerato 'capitano' Tartarotti: *fotocronaca completa del processo Tartarotti…*, STEB edizioni, Bologna, 1945

Fonti archivistiche:

AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, sentenze 1945, n. 27 del 4/07/1945, n. 64 del 25/07/1945, n. 182 del 23/09/1946
AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, fascicoli 1945, b. 2, f. 134, b. 9, f. 384; fascicoli 1947, b. 6, f. 51

Bolognesi!, volantino della Federazione bolognese del PCI (in cui si denuncia l'avvenuta impiccagione di Stenio Polischi), 23 agosto 1944, in Luciano Bergonzini, Luigi Arbizzani, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti,* vol. IV, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1975, p. 276

Sitografia e multimedia:

Storia e Memoria di Bologna
Polischi Stelio (Stenio)
http://www.storiaememoriadibologna.it/polischi-stelio-stenio-478407-persona

Cronologia Sala Borsa
23 agosto 1944 - Il martirio di Stenio Polischi
http://www.bibliotecasalaborsa.it/cronologia/bologna/1944/3177

Biografie Anpi
Stenio Polischi
http://www.anpi.it/donne-e-uomini/stenio-polischi/

Monumenti che parlano: la Resistenza a Saragozza
Lapide Stenio Polischi
http://www.comune.bologna.it/saragozza-resistenza/polischi.php

Altro:

Isabella Manchia, *Repressione e violenza nella Rsi. Il caso della Compagnia autonoma speciale e del suo capitano Renato Tartarotti. Uno studio basato sulla documentazione processuale della Corte d'assise straordinaria di Bologna (1945-47)*, Università degli Studi di Bologna, a.a. 2009/2010

V. ANNOTAZIONI

Vedi anche la scheda **Via Camicie Nere, Bologna, 14.08.1944**

VI. CREDITS

Istituto per la storia e le memorie del '900 Parri Emilia-Romagna